

cambia la geografia delle quattro ruote

# Se l'auto riparte dall'Europa

Paolo Griseri La Stampa 5-01-21

Un'opportunità per l'Europa. La nascita del gruppo Stellantis riporta nel vecchio continente il pendolo del gruppo che fino a ieri abbiamo chiamato Fca e che realizzava gran parte della sua ricchezza negli Stati Uniti. O almeno riequilibra il peso degli utili, che poi sono la vera bussola di ogni attività industriale. Considerando i bilanci 2019 (poi il Covid ha cambiato ogni riferimento), dei quasi 12 miliardi dei profitti realizzati insieme dalle due società, 6,6 sono stati conseguiti da Fca in Nord America e 4, 6 da Peugeot in Europa.



## STELLANTIS: i numeri

Il nuovo gruppo dalla fusione Psa-Fca



Presidente  
**John Elkann**



Ceo  
**Carlos Tavares**



Attività americane  
**Mike Manley**



Così, con la nascita di Stellantis, il Vecchio Continente finisce per ospitare il baricentro di tre dei primi quattro gruppi mondiali dell'automobile: oltre alla nuova nata anche Volkswagen e Renault (considerando la sua problematica aggregazione con i giapponesi di Nissan e Mitsubishi).

Eccola l'opportunità per l'Europa: la possibilità di dettare le regole del mercato delle quattro ruote nei prossimi anni. Un

periodo decisivo. Parlando ieri pomeriggio agli azionisti, John Elkann ha spiegato chiaramente la prospettiva del gruppo: «Vogliamo avere un ruolo di primo piano nel prossimo decennio che ridefinirà la mobilità...intendiamo svolgere un'azione determinante nella costruzione di questo nuovo futuro». In qualche modo la chiusura di un cerchio. Elkann ricorda il ruolo pionieristico della sua famiglia all'inizio del '900 quando «i padri fondatori» fecero nascere in Italia l'industria della nuova mobilità dell'epoca.

Anche oggi non sarà un compito semplice. Entro il 2030 l'Europa promette di ridurre del 55 per cento le sue emissioni e l'industria della mobilità sarà una parte importante di questo processo. Dagli esiti per molti aspetti imprevedibili. Non sarà semplicissimo trasformare un intero continente con i suoi 500 milioni di abitanti in una sorta di grande California, per fare un paragone con lo stato

## Le prossime tappe

1

### Il closing

Le due società puntano a perfezionare la fusione il prossimo 16 gennaio. Entro il giorno precedente, invece, Fca distribuirà a favore dei suoi azionisti un dividendo straordinario

The logo for Stellantis, featuring the word "STELLANTIS" in a white, sans-serif font against a blue background. The letters are spaced out, and there is a small graphic element resembling a cluster of dots or a stylized 'S' between the 'L' and 'A'.

2

### La quotazione

Un'altra data cruciale per il nuovo gruppo sarà poi il 18 gennaio, giorno della quotazione a Parigi e Milano. Il giorno successivo sarà invece la volta dello sbarco a Wall Street

americano che per decenni è stato pioniere nel campo dei trasporti a basso impatto ambientale. Bisognerà provarci. E per farlo sarà indispensabile riorientare l'apparato industriale dei due gruppi soprattutto nell'area europea, epicentro della nuova rivoluzione dei trasporti (in attesa di capire quali politiche concrete realizzerà in campo ambientale l'amministrazione Biden). Anche perché sarà proprio dal Vecchio Continente che Fca e Psa potranno partire per conquistare quei mercati asiatici che finora sono ancora il loro punto debole.

### Il nodo degli impianti

Quale sarà il ruolo degli stabilimenti italiani in questo nuovo quadro? Molto dipenderà dal piano industriale che Carlos Tavares presenterà nei prossimi mesi ai suoi azionisti. E molto dipenderà anche dalla capacità dei diversi territori di far sentire il loro peso. È opinione diffusa tra gli analisti che i francesi di Psa siano più avanti di Fca nel settore dell'auto elettrica. La sinergia tra i due gruppi dovrebbe consentire anche agli insediamenti italiani di beneficiare dell'esperienza dei transalpini. Se questo travaso si realizzerà gli stabilimenti della Penisola non potranno che beneficiarne. Anche perché se si guarda la classifica delle fabbriche di assemblaggio finale di Stellantis, quattro delle sette italiane sono nella seconda metà dell'elenco con distanze anche notevoli dalla media. Spetta in primo luogo agli azionisti ma anche alla politica locale e nazionale lavorare perché si riducano le differenze nell'utilizzo degli impianti per garantire a tutto il sistema di funzionare insieme. Questa è la sfida che il governo italiano e quelli territoriali hanno di fronte già dai prossimi mesi. Sapendo che nella loro azione dovranno superare lo svantaggio competitivo con lo stato francese che sarà azionista del nuovo gruppo. Analogamente i sindacati italiani saranno in svantaggio rispetto ai colleghi francesi che avranno un loro rappresentante nel consiglio di amministrazione. Differenze figlie di sistemi e storie diverse che bisognerà decidere se e come superare.

### Gli investimenti

Queste sono le sfide dei prossimi anni che inseriscono il gruppo Stellantis tra i protagonisti nella rivoluzione della mobilità. Con «la taglia giusta», come ha detto ieri Tavares, per realizzare risparmi e potere di conseguenza dare il via ai grandi investimenti necessari alla realizzazione di nuovi modelli «sicuri, accessibili e puliti». Una delle partite decisive sarà quella della capacità del sistema Italia di accompagnare e favorire questi processi. Anche utilizzando i fondi europei per creare infrastrutture avanzate e ammodernare il nostro sistema industriale. Di questo forse sarebbe

utile tenere conto nelle infinite discussioni di queste ore, spostando lo sforzo dal piccolo cabotaggio dei rimpastini di governo alla grande partita dei progetti di sviluppo del Paese. —

la nota congiunta dei due ministri

## La soddisfazione di Patuanelli e Le Maire la Fiom apre: accordo sugli investimenti

Il ministro dello Sviluppo Stefano Patuanelli e il ministro francese dell'Economia Bruno Le Maire hanno accolto «con grande favore la fusione» tra Fiat Chrysler Automobiles e Peugeot. «Stellantis avrà una forte presenza globale, in particolare sui mercati europei e del Nord e Sud America ma anche in Asia e Africa - hanno scritto in una nota -. Con una solida base produttiva in Europa, il nuovo gruppo rafforzerà la leadership industriale europea nel settore automobilistico. Il rafforzamento delle rispettive capacità di innovazione consentirà inoltre al nuovo Campione Europeo di svolgere un ruolo chiave verso la transizione verde». Entrambi i governi, proseguono i ministri, «presteranno attenzione anche al contributo di Stellantis sul piano dell'occupazione industriale in Italia e Francia». Sul tema del lavoro ieri si sono espressi anche i sindacati. «Il gruppo Stellantis rappresenta una grossa opportunità per il gruppo Fca, per gli stabilimenti italiani e la loro prospettiva futura, soprattutto per la messa in sicurezza dell'occupazione» ha dichiarato il segretario generale Fim Cisl, Roberto Benaglia. Mentre Francesca Re David, segretaria generale Fiom-Cgil, parla di «una svolta. La Fiom darebbe il proprio contributo per un nuovo accordo per un piano di investimenti fondato sull'occupazione in Italia attraverso il rilancio dell'automotive». —

*La Stampa 5-1-21*